# Siracusa. Traffico in tilt in viale Santa Panagia: "colpa" della prassi anti-covid al Tribunale

Lunghe code ogni mattina lungo viale Santa Panagia. Motivo di lamentela da parte degli automobilisti che dalla parte alta della città devono muoversi verso altre zone. La causa degli ingorghi che si vengono a creare dalle 8 in poi e per un’abbondante ora, sarebbe legata alle operazioni che vengono effettuate all’ingresso del Palazzo di Giustizia per il contingentamento degli accessi e le misurazioni della temperatura corporea. Passaggi previsti dalle norme anti-covid e che comportano inevitabilmente la necessità,per ogni accesso all’interno del parcheggio, di impiegare qualche minuto. La coda parte in genere dalla rotatoria con via Augusta e solo superato il Tribunale, ovviamente, il traffico torna fluido.

---

# Torna a pieno regime l'ufficio postale di Villasmundo: "A buon fine le proteste"

Riapre con orari regolari l’ufficio postale di Villasmundo. Dopo le proteste delle scorse settimane, guidate dallo Spi Cgil e a cui parecchi cittadini avevano aderito, i direttore Bianco ha annunciato che l’obiettivo è stato raggiunto.

Soddisfatto Angelo Lantiere, della segreteria del sindacato di categoria e segretario della Camera del Lavoro di Villasmundo. “E’ davvero molto importante per Villasmundo-commenta il sindacalista-  che le Poste tornino a essere aperte tutti i giorni, e lo è in particolare per gli anziani i quali erano costretti a code interminabili (e in piedi perché non esistono panchine) sotto il sole cocente in quei giorni in cui l’ufficio è aperto: una delle peggiori forme di mancato rispetto verso la fascia più debole della popolazione a cui, finalmente, è stato posto rimedio”.

---

# Siracusa. Progetto MapPlemm, la riserva del Plemmirio ai raggi x : ecco cosa si è scoperto

Si è concluso il progetto MapPlemm, per migliorare le conoscenze sugli organismi marini dell’Area Marina Protetta Plemmirio. Dalla mappatura delle praterie di Posidonia oceanica è partita la ricerca di  molluschi vivi e rarissimi come la Pinna nobilis o la presenza di specie ittiche non native.
Il progetto rientrava nell’ambito di MedPAN Habitat Mapping Call for Small Project e finanziato da MAVA Foundation, in partenariato con European Research Institute (ERI).
E’ Iniziato nel luglio scorso con una intensa attività a mare che ha visto la realizzazione delle mappe della componente biotica (cioè della parte viva animale e vegetale) e di quella abiotica (le caratteristiche chimiche e fisiche) dell’Area Marina. In particolare, le attività relative alla componente

biotica hanno permesso di tracciare il limite superiore della prateria di Posidonia oceanica (una pianta marina endemica che svolge un ruolo fondamentale nell'ecosistema marino costiero), ricercare individui vivi del mollusco Pinna nobilis (un bivalve endemico che è quasi completamente estinto nel Mediterraneo a causa di un parassita) e ricercare la presenza di specie ittiche non-native.
Per quanto riguarda la componente abiotica, sono state monitorate alcune caratteristiche dell'acqua di mare, quali temperatura, salinità, conducibilità, pH, ossigeno e clorofilla.
La Posidonia oceanica, si evidenzia nel progetto "sebbene spesso confusa con le alghe, è una fanerogama marina, ovvero una vera e propria pianta che produce fiori e frutti. Si trova soltanto nel mar Mediterraneo ed è una specie protetta".
Vari gli spunti di approfondimento in materia che sono stati focalizzati su una serie di pannelli inseriti, e appesi, da oggi, nei locali del Molo Didattico nella sede del Consorzio e che saranno ora a disposizione dei visitatori e delle scolaresche ospiti.
La Posidonia, si evidenzia ancora nello studio, è presente più comunemente su substrati sabbiosi, ma anche su fondi detritici e rocciosi e può crescere fino a 40m di profondità. Quando la Posidonia incontra condizioni ambientali favorevoli, colonizza vaste aree di fondo marino, formando ampie distese chiamate praterie. La prateria di Posidonia riveste un ruolo fondamentale nell'ecologia generale delle aree costiere. Vale la pena ricordare che questa pianta marina costituisce un polo di biodiversità ed è rifugio per ¼ delle specie di flora e fauna del Mediterraneo anche se copre meno dell'1% dei suoi fondali; è fonte di ossigeno (un solo metro quadrato di prateria è in grado di produrre per fotosintesi 14 litri di ossigeno al giorno), rappresenta un'area di riproduzione e primo accrescimento di molte specie ittiche, funge da trappola per i sedimenti favorendo la trasparenza delle acque, con la sua massa fogliare riduce l'idrodinamismo, difendendo così le spiagge dall'erosione e produce elevate biomasse che vengono

esportate sotto forma di foglie morte anche oltre i 50-100 m di profondità, in ambienti privi o quasi di luce.
La Posidonia inoltre viene considerata un buon bioindicatore della qualità delle acque marine costiere, grazie alla sua sensibilità ai cambiamenti ambientali e oggi, emerge dallo studio, le praterie di tutto il Mediterraneo sono in regressione principalmente a causa dell'impatto antropico (inquinamento, pesca a strascico, ancoraggio delle imbarcazioni).
Il progetto MAP.PLEMM. ha permesso di tracciare il limite superiore delle praterie di Posidonia presenti nel versante Sud dell'Area Marina Protetta, in particolare nella zona B, tramite rilevazioni in situ effettuate da operatori subacquei con l'ausilio di un GPS.
Nell'intento di salvaguardare le praterie a Posidonia, assume un'importanza basilare proprio "la definizione delle aree occupate dalle praterie, studiarne gli aspetti strutturali, funzionali ed ecologici, mediante indagini di campo specifiche che permettano di ottenere cartografie aggiornate e di dettaglio".
Grande protagonista dello studio anche la Pinna nobilis il più grande mollusco bivalve del Mediterraneo, può arrivare anche ad un metro di lunghezza, vive per lo più all'interno di praterie di Posidonia, ma anche su fondali detritici, sabbiosi o fangosi e nel coralligeno. Si può incontrare da qualche metro fino a circa 40 metri di profondità. E si ancora al substrato mediante i filamenti del bisso. È endemica del Mar Mediterraneo e può raggiungere i 30 anni di vita. È stata riconosciuta come specie protetta e misure per la sua salvaguardia sono perseguite mediante la Direttiva Habitat e la Convenzione di Barcellona. "Nonostante ciò – scrivono gli studiosi – è spesso soggetta a prelievi illegali da parte dell'uomo ad uso alimentare ed ornamentale e a uccisioni accidentali dovute ad azioni invasive".
A partire dall'autunno del 2016, si annota, si sono verificati eventi di mortalità di massa delle popolazioni di Pinna nobilis del Mar Mediterraneo occidentale e centrale;

successivamente queste morie hanno colpito le popolazioni dell'Adriatico, del mar Ionio e mar Egeo. Si pensa che il responsabile sia un protozoo parassita (Haplosporidium pinnae), ma nuove ricerche hanno evidenziato un secondo possibile responsabile (un batterio del genere Mycobacterium). A causa di questi eventi di mortalità massiva, la Pinna nobilis è stata inserita a Ottobre 2019 nella Lista Rossa della IUCN come specie a rischio critico di estinzione.
Il progetto MAP.PLEMM. ha raccolto informazioni sullo stato della popolazione di Pinna nobilis all'interno dell'Area Marina Protetta Plemmirio, per capire quanti individui ci fossero e dove fossero situati. Ebbene, in totale sono stati trovati si legge nel rapporto "5 individui morti e 1 solo individuo vivo, situato nella zona A della riserva". Ovvero nella zona a protezione integrale.
Buone notizie invece sul fronte della eventuale presenza di specie aliene nel mare del Plemmirio. Specie a volte definite come esotiche, introdotte o non native introdotte intenzionalmente o non intenzionalmente in una nuova regione dove possono diventare invasive. "Per individuare la presenza di specie ittiche invasive – si legge nel rapporto del progetto – nelle acque del Plemmirio si è svolto il visual census, ovvero una tecnica di campionamento non invasiva che si svolge in immersione e permette di censire la fauna ittica semplicemente con l'osservazione delle specie e la registrazione degli avvistamenti".
Durante i visual census in Area marina Protetta Plemmirio svolti nell'ambito del progetto MAP.PLEMM "non si è registrata la presenza di nessuna specie ittica invasiva".
Infine, lo studio ha permesso di realizzare una serie di informazioni "sull'ambiente fisico
in cui le specie dell'Area Marina Protetta Plemmirio vivono" con particolare riguardo ad alcuni importanti variabili ambientali come la salinità, la conducibilità, la temperatura, l'ossigeno, il pH e Clorofilla. Le misurazioni di queste variabili sono state realizzate tramite uno strumento (una sonda multiparametrica) che è stato calato in acqua in

verticale, dalla superficie al fondo, in 12 stazioni di campionamento, (6 stazioni nel versante nord e 6 nel versante sud), ottenendo un profilo delle variabili lungo la colonna d'acqua.
L'utilità di tale monitoraggio delle caratteristiche fisico-chimiche delle acque serve ad ottenere delle serie temporali di dati che permettano di seguire l'andamento di queste variabili, soprattutto in vista dei rapidi cambiamenti climatici in atto.

---

# Coronavirus, altro caso in provincia di Siracusa: è il secondo in quattro giorni

Tornano a salire i casi di contagio da coronavirus in Sicilia. Sono 7 quelli registrati oggi dal servizio nazionale, come da aggiornamento della Proteziome Civile e del Ministero della Salute.
Uno di questi nuovi positivi è in provincia di Siracusa. Secondo le prime informazioni, si tratterebbe di un uomo residente nella zona costiera sud della provincia e sarebbe rientrato dal Veneto. Un nuovo caso di contagio importato, quindi. È asintomatico e si trova in isolamento domiciliare, seguito come da protocollo. Tracciati i contatti.
Gli altri sei casi riguardano la provincia di Catania.
Per la provincia aretusea è il secondo nuovo positivo in quattro giorni, dopo il caso di Augusta registrato nel fine settimana. Proprio lo scorso lunedi, il covid team dell'Asp aretusea ha alzato il livello di attenzione attivando procedure di monitoraggio interne ed esterne in previsione di possibili nuovi contagi, complice la ritrovata piena mobilità

nazionale ed internazionale e il poco rispetto delle misure precauzionali indicate dalle autorità.
Sono 161 gli attuali positivi in Sicilia, con un aumento dei ricoveri in terapia intensiva passati da 2 a 3 (+1).

---

# Siracusa. Cede solaio in Radiologia, il vecchio ospedale vuole andare in pensione

Il vecchio ospedale di Siracusa continua a mandare inequivocabili segni della sua vetustà. Una parte del solaio di radiologia ieri ha accusato un cedimento, portando alla chiusura della sala diagnostica. Il macchinario, investito dal piccolo crollo, non avrebbe riportato grossi danni e sarebbe pertanto ancora pienamente funzionante. Ma si è dovuto per il momento interdire l'accesso. La causa del cedimento sarebbe da ricercare in infiltrazioni di acqua, dopo le recenti precipitazioni. L'inconveniente dovrebbe essere risolto nel giro di una decina di giorni, al termine dei necessari lavori di ripristino e messa in sicurezza.
I limiti strutturali dell'Umberto I sono ormai noti. Si attendeva la nomina del commissario straordinario per la realizzazione del nuovo nosocomio in modo da accelerare e rende spedite tutte le procedure. "Sto seguendo quotidianamente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la questione", assicura la parlamentare Stefania Prestigiacomo (FI) che con un suo emendamento ha permesso che il modello commissariale fosse applicato alla costruzione del nosocomio di Siracusa. "La nomina doveva avvenire entro 30

giorni dalla pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale, di giorni ne sono passati oltre 45, ma pare che finalmente qualcosa si stia muovendo e che la nomina giungerà nei prossimi giorni”.

---

# Siracusa. Prevenzione incendi, ripuliti 160 mila metri quadrati di terreni comunali

Circa 160 mila metri quadrati di terreni incolti di proprietà del Comune decespugliati e ripuliti per contenere il rischio incendi. I lavori sono stati predisposti dal settore Protezione Civile. Una serie di sopralluoghi ha preceduto gli interventi, spesso anche a seguito di segnalazioni partite da cittadini. Un lavoro sinergico condotto con gli assessorati Ambiente e Polizia Municipale per individuare  le zone a maggiore rischio, con particolare attenzione per i siti limitrofi alle abitazioni. Tra gli appezzamenti da manutenere anche alcune delle aree di emergenza di Protezione civile previste nel Piano di Protezione Civile, non ancora presentato ufficialmente.  Sono ancora in corso ulteriori accertamenti, in questo caso sulle proprietà private abbandonate o non sono in linea con quanto previsto dalle normative per la prevenzione degli incendi e con l’ordinanza sindacale in materia che obbliga i proprietari a ripulire i propri terreni incolti.
I terreni comunali oggetto dei lavori di prevenzione antincendio si trovano in traversa Sinerchia, via dei Vespri, via Siracusa, via Lauricella, ROnco I a viale Tica, via

Patroclo, via Gozzo, via Sortino, viale Cassia, via Val d’Aosta, viale dei Comuni, via Lo Surdo, via Lazio, via Monte Cervino, via Monti Iblei, viale Epipoli, via Lago di Bolsena, Ronco I di viale Tisia, via Danieli, via Caduti di Nassirya, via Raffadali, via Regia Corte, via Fleming, via Vanvitelli, via Mussomeli, via Raiti, via Bonaiuto, via Randone, via MOnti Nebrodi, via Modica, via Raiti, via Oznam, via Monti, via Tacito, via Ferla, via Pasquale Salibra e le aree di emergenza di viale Scala Greca, Santa Panagia, via Alì, via Algeri, largo Sebastiano Vero, via Caldarella, via Monte Garana, via del Cormorano e via Zopiro. Interventi anche per l’accesso a mare Piliceddi e Mazzarona.

---

# La tartaruga marina nidifica anche ad Ognina: decine di uova deposte sulla spiaggetta

Hanno nidificato in diverse spiagge della provincia: da Vendicari, a San Lorenzo e perfino a Marina di Priolo. Adesso anche Ognina. Quest’anno la provincia è il territorio maggiormente scelto dalle Caretta caretta per la nidificazione. Una tartaruga marina, due notti fa,  ha scelto la spiaggetta della zona balneare siracusana per nidificare.
La segnalazione è partita dai soci di Natura Sicula  Giorgio Nanì e Maria Greco.
La notte tra il 20 e il 21 luglio una tartaruga marina Caretta caretta ha raggiunto la spiaggetta in piena notte, ha scavato una buca nella sabbia e deposto decine di uova, grandi come palline da ping pong. Ricoperta con cura la buca, l’animale ha fatto ritorno al mare,affidando alla sabbia l’incarico di incubare le uova a temperatura costante e di difenderle dai

predatori. Il bisogno di ovodeporre ha fatto ignorare alla tartaruga la presenza dell'uomo, passando addirittura accanto ai presenti e facendo tutto sotto i loro occhi increduli.
Giunti sul posto il presidente di Natura Sicula Fabio Morreale e la biologia marina Oleana Olga Prato
dei progetti WWF "Tartarughe" e "Life Euroturtles", il nido è stato localizzato e recintato. Durante i
lavori è stato trovato un altro nido a pochi metri di distanza dal precedente ma di data incerta,
sicuramente non riferibile alla stessa notte. Anche il secondo nido è stato recintato.
Quest'anno le spiagge siracusane sono state letteralmente prese d'assalto dalla tartaruga marina.
Quelli di Ognina rappresentano il 20esimo e il 21esimo nido scoperti lungo le coste siracusane, da
Brucoli e Pachino. Con questi numeri Siracusa è divenuta la provincia d'Italia col maggior numero
di siti di ovodeposizione. I due nidi della spiaggia di Ognina si aggiungono a quelli di Priolo (1),
Gallina (1), Avola (3), Lido di Noto (1), Eloro/Pizzuta (2), Cittadella (1), San Lorenzo (5), Isola delle
Correnti (5).
In collaborazione ai progetti sopraccitati, il monitoraggio dei nidi di Ognina avverrà a cura dei
volontari dell'associazione Natura Sicula fino alla schiusa, prevista tra 45-60 giorni.

---

# Siracusa. Pronta a Ottobre la stazione Fontanarossa,

# Ficara: "Prima corsa entro l'anno"

Dovrebbe essere pronta entro ottobre la fermata ferroviaria di Fontanarossa. A fare il punto della situazione è il parlamentare siracusano Paolo Ficara (Movimento 5 Stelle), componente della Commissione Trasporti, che ha effettuato un sopralluogo nel cantiere avviato da Rfi lungo la tratta ferroviaria Siracusa-Catania. “Con il completamento della fermata Fontanarossa-Bicocca-fa notare il deputato- si realizza un trentennale sogno, sin qui sempre negato a siciliani e turisti: poter raggiungere l’aeroporto in treno. Siamo riusciti a far partire i lavori nell’inverno del 2019 con fondi statali del contratto di programma di Rfi con lo Stato. Negli ultimi decenni erano stati annunciati a più riprese ma poi quel progetto finiva puntualmente dentro un cassetto. Lo stop dovuto al coronavirus non ha causato grossi ritardi anche grazie alla scelta della ditta incaricata di aumentare attualmente la forza lavoro presente. Le rassicurazioni raccolte questa mattina confermano che ad ottobre la stazioncina sarà pronta. Ottimisticamente, potrebbe diventare operativa entro la fine dell’anno con l’attivazione della fermata”, spiega al termine della visita in cantiere, Paolo Ficara.

“Per coprire le poche centinaia di metri che separano la fermata dallo scalo di Fontanarossa, il protocollo siglato con la Sac è chiaro: provvederà la società che ha in gestione l’aeroporto etneo, con apposite navette”.

# Siracusa. Malsecco, interrogazione all'Ars. Cannata (FdI): "Interventi urgenti, salvare i limoneti"

Approda all’Ars, dopo l’allarme lanciato dall’ex presidente del consorzio di tutela del limone di Siracusa Igp, Fabio Moschella, la vicenda legata ai seri rischi di compromissione delle coltivazioni di limone a causa di una forma particolarmente aggressiva di Malsecco che sta colpendo gli agrumeti della provincia di Siracusa e di parte della Sicilia. Moschella ha parlato del concreto pericolo che le coltivazioni di limone scompaiano e di una disattenzione disarmante sul problema, anche da parte della Regione. La deputata regionale Rossana Cannata ha presentato dunque un’interrogazione e predisposto un’audizione in terza commissione per comprendere i termini della vicenda e studiare possibili vie d’uscita.
“L’allarme – spiega la deputata regionale di Fratelli d’Italia – è stato lanciato dai produttori e dal Consorzio di tutela del limone di Siracusa Igp che evidenziano come la dotazione finanziaria della sottomisura 5.2 del Psr della Regione (2014/2020) risulti assolutamente inadeguata rispetto alle dimensioni del fenomeno. Perciò tramite l’interrogazione – aggiunge la vicepresidente della commissione Antimafia – intendo conoscere se e quali azioni intenda mettere in atto l’assessorato regionale dell’Agricoltura per contrastare la patologia che rischia di far scomparire la coltivazione del limone, anche attraverso l’aumento dell’attuale dotazione finanziaria, fermo restando le proroghe e le sospensioni che ha subito la programmazione europea a seguito del Covid-19. Non solo. Proprio per salvare la produzione che rappresenta Siracusa nel mondo con l’Igp e tutte quelle aziende che, con impegno, sacrificio e professionalità, rischiano di vedere

vanificati i propri sforzi, sto promuovendo anche un’audizione in commissione Attività produttive”.
–

---

# Reddito di cittadinanza, Meetup Siracusa: "Puc al palo, il Comune sblocchi l'iter"

“Sbloccare l’iter dei Puc, i progetti utili alla collettività necessari per poter erogare il reddito di cittadinanza “. Il Meetup Siracusa torna  a sollecitare l’amministrazione comunale su questo tema “per cui ancora-tuona il Meetup Siracusa-  si brancola nel buio, nonostante i ripetuti richiami e i progetti presentati. In occasione di un recente incontro con l’assessore alle Politiche Sociali, Alessandra Furnari abbiamo ricevuto risposte poco chiare rispetto al fatto che non hanno ancora visionato quanto abbiamo inviato nei mesi scorsi“. Il Meetup Siracusa fa notare come la città si trovi in uno stato di difficoltà non indifferente da tempo. L’invito è quello alla collaborazione. “Non si può far finta di nulla-prosegue la nota –  i PUC sono parte integrante della legge sul reddito di cittadinanza e non attuarli rappresenta uno schiaffo per tutti i cittadini, anche per coloro che vogliono mettersi in gioco e dare il proprio contributo per vedere ancora bella la propria città”. Fino al 17 luglio scorso l’iter è rimasto bloccato a causa del lockdown. I Comuni possono, tuttavia, adesso ripartire.